

SCRIVERE A:

SCRIVERE DI:

SCRIVERE PER:

III domenica del Tempo Ordinario
23 gennaio 2022



In ricordo dell'anniversario di morte
(20 gennaio 1999)

dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 1-4; 4, 14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore

Ascolto e medito:

L'evangelista Luca intende parlare di Gesù solo dopo essersi documentato e aver verificato le informazioni. Lo fa con serietà ed impegno. Vuole che Teòfilo (amico di Dio) si renda conto della solidità degli insegnamenti che ha ricevuto. Gesù non è il protagonista di una bella favola. Il primo pensiero che evoca il brano riguarda la nostra capacità di informarci con lo stesso atteggiamento di Luca. Nella fede e nella vita. Quanto radichiamo nella verità le nostre idee? Quante informazioni, voci, opinioni ascoltiamo e quanto il nostro desiderio di conoscere davvero ci spinge a prenderci cura dei fatti, per avere una opinione vera, collegata alla realtà? Anche nelle nostre relazioni. Quando esprimiamo una nostra idea, sappiamo informarci? E inoltre, quali sono le fonti delle nostre verità? Gesù è la Verità.

E con atteggiamento deciso ed umile, anche se la sua fama è diffusa in tutta la regione, torna a Nazareth, dove era cresciuto. Nella sinagoga legge il rotolo del profeta Isaia. Lui, che è venuto nel mondo per portare la buona novella, ha grande rispetto per le scritture dei profeti e per le tradizioni. L'atteggiamento del Figlio di Dio genera due esempi importanti per la nostra vita. Primo, si affida alla Parola; secondo, si cala nella realtà delle genti per arrivare ai cuori e alle menti.

Un Cristo che sa comunicare. Che parla di poveri, prigionieri, ciechi, oppressi, mettendo sempre al centro gli ultimi. La Parola di Gesù è speranza, per tutti, ma in particolare per chi sa leggere il Vangelo con il "cuore aperto", come ha suggerito papa Francesco. Il profeta Isaia racconta di un uomo consacrato dallo Spirito del Signore: Gesù viene a dirci che questo uomo è lui. Oggi. Ogni giorno.

Sta a noi riconoscerlo, informarci su di Lui, farne il nostro esempio. Come aveva fatto don Renzo Beretta, ucciso il 20 gennaio 1999 da una persona, delle tante, che aiutava. Esempi altissimi – come altri nella Chiesa e in particolare nella nostra Diocesi - che ci aiutano a "studiare" come vivere oggi il Vangelo, nelle nostre vite.